

Modalità di partecipazione

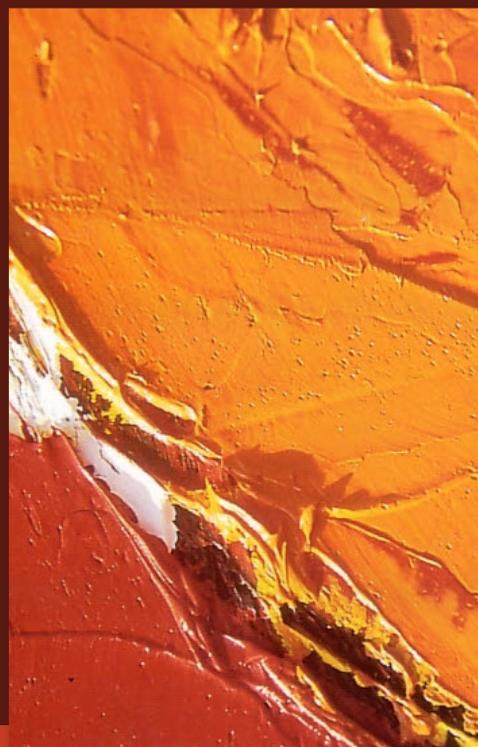
- * La comunità del monastero di Camaldoli offre in preparazione del tempo di Avvento uno spazio di riflessione e di silenzio proposto a giovani dai 20 ai 35 anni.
- * Possibilità di colloqui personali con i monaci.
- * L'esperienza prevede l'ospitalità nella condivisione dei pasti, della preghiera e del silenzio con i ritmi della comunità monastica.
- * Gli arrivi sono previsti nella giornata di venerdì 30 novembre nel pomeriggio (possibilmente entro le 18.00), mentre le partenze per domenica 2 dicembre dopo pranzo.
- * E' necessario portare con sé la Bibbia.
- * Per l'ospitalità interna, il monastero dispone di soli 10 posti, si raccomanda pertanto di comunicare con largo margine di anticipo l'impossibilità a partecipare.

MONASTERO DI CAMALDOLI



Il Dio lontano-vicino

**Percorso spirituale
nel tempo di Avvento
condividendo i ritmi della vita monastica**



Prenotazioni e informazioni

MONASTERO di CAMALDOLI
52010 CAMALDOLI (AR)
Tel. 0575 556012
chiedere di Matteo Ferrai (matteosb@gmail.com)

per giovani dai 20 ai 35 anni

le meditazioni saranno guidate da

Sandro Rotili

Monaco di Camaldoli

Ven 30 novembre – Dom 2 dicembre 2012

Dio non è quel che credi

“Dio non è quel che credi!”: per averlo detto, due uomini sono stati messi a morte. Eppure sono alle origini della nostra civiltà perché uno ha segnato il pensiero greco e l’altro è all’origine della fede cristiana. Il primo, Socrate, fu uno dei padri della riflessione sul significato della vita (la filosofia) nella Grecia antica. Venne accusato di non riconoscere gli dèi dello stato (Atene), di introdurre nuove divinità e di corrompere la gioventù. Condannato a morte, fu avvelenato. Socrate non ha scritto nulla. Tramite un suo discepolo, Platone, indovineremo che, per il suo maestro, non c’era che un Dio unico architetto e padre dell’universo. (...)

Il secondo, Gesù, è molto diverso. Ebreo, viveva in Palestina, in mezzo a quel popolo la cui storia è narrata nella Bibbia e che è all’origine della fede nel Dio unico. Però Gesù, anche lui, venne accusato di deformare la fede in Dio, e venne quindi condannato e crocifisso. All’epoca, il tempio di Gerusalemme era il luogo di raduno del popolo ebreo allora dominato dai romani. Si accusava Gesù di volerlo distruggere. Peggio ancora, lui pensava e diceva che non c’era un luogo specifico per adorare Dio: lo si poteva fare in spirito e verità dappertutto e in ogni momento. Nemmeno Gesù scrisse nulla, ma tramite i suoi discepoli sappiamo che presentava Dio come il Padre di tutti gli uomini e che li chiamava a vivere davanti a Dio e con Dio, proprio come lui stesso viveva, cioè come un figlio libero di fronte a suo Padre. Era anche un modo per dire: Dio non è quel che credi...

J.M. PLOUX, *Dio non è quel che credi*, Qiqajon 2010, 7-8

Programma delle giornate

Venerdì 30 novembre

Nel pomeriggio: arrivi

18.30 Vespri - Eucaristia

20.30 Incontro di presentazione

Sabato 1 dicembre

7.30 Lodi

9.00 I Meditazione:
Il Regno vicino

17.45 I Vespri e *Lectio divina* sui testi della
I domenica di Quaresima

Domenica 2 dicembre

6.00 Ufficio delle letture

7.30 Lodi

9.00 II Meditazione:
Come diventare discepoli di Gesù

11.30 Celebrazione eucaristica

Pranzo e partenze